

Netflix, un film a settimana

La piattaforma ha annunciato che quest'anno rilascerà 70 lungometraggi. Tra i più attesi, "Don't Look Up" di McKay con DiCaprio al suo debutto in streaming

**Dua Lipa: "Basta social"**

La cantante ha deciso di prendersi una pausa da post e commenti: "Troppa ansia e disagio"; per un po' non si occuperà più lei in prima persona dei suoi profili



SECONDO

Il patriarca Abramo
Caravaggio,
"Sacrificio di Isacco", 1598:
agli Uffizi
FOTO ANSA

**CHI È
L'AUTORE
DEL PEZZO**

HAIM BAHARIER
Nato a Parigi nel 1947 da genitori ebrei di origine polacca, reduci da Auschwitz, è un pensatore, studioso di ermeneutica ed esegesi biblica, psicoanalista e scrittore. Allievo di Lévinas, Paul Diel e Léon Askenazi, è stato anche vicino al maestro chassidico Israel di Gur. Insegna Talmud e Torah e tiene da anni "lezioni" teatrali sulla Bibbia. Tra i suoi libri, "La Genesi spiegata da mia figlia"; "Il tacchino pensante"; "Le Dieci Parole"; "La valigia quasi vuota"



SAGGEZZA BIBLICA Quantificare tutto porta epidemie

LA TORAH: IL VIRUS DÀ I NUMERI

I pericoli della massificazione

Inizio questo articolo con un *mea culpa*: anch'io, come tanti, mi sono trovato, alle ore 18 di tutti i giorni della prima emergenza Covid, aggrappato all'unica boa suscettibile di salvarmi, i numeri. Dei contagiati e dei morti. Solo quando questi numeri hanno cominciato a segnare un'inversione di tendenza, ho trovato la forza di andare a ricercare nell'Antica Saggezza, non una formula risolutiva magico-mistica, ma una modalità di pensiero che mi consentisse di affrontare l'attualità dell'epidemia.

LA PRIMA DOMANDA DA FARSI mi sembra sia: perché l'invasione dei numeri? Rispondere a questo interrogativo mi avrebbe anche aiutato a rapportarmi con l'epidemia. A questo proposito, la Torah – quella parte della Bibbia abusivamente chiamata Vecchio Testamento – ci narra del pericolo della conta sia degli uomini sia degli animali, considerando qualsiasi censimento, ovvero l'affidarsi ai numeri, come una manifestazione di potenza e aggregazione. L'esibizione

» **Haim Baharier**

quantitativa porta alla massificazione e avrebbe come reazione il malocchio, che la Torah assimila all'epidemia. Se vogliamo attualizzare questo pensiero, vengono in mente schiere di massificazioni che invadono i nostri spazi, da quello economico a quello politico, sociale, giuridico, religioso e culturale. Per non parlare dei mass media. Difficile, a questo punto, non rendersi conto di come siamo costantemente aggrediti da una conta planetaria, già di per sé una piaga, che chiamerei "numerite". Non a caso, tutti sanno che la Cina ha superato il fatidico miliardo, diventando, in funzione del suo numero di abitanti, una potenza produttrice e un mercato potenziale. L'inizio della pandemia proprio in Cina conferma, se non altro simbolicamente, l'adeguatezza del nostro approccio. L'Antica Saggezza non è certamente in grado di proporre qualche molecola nuova o

TEMPO



Van Halen, chitarre cult

Il musicista, scomparso lo scorso ottobre, sarà celebrato tra qualche settimana con l'uscita di nuovi modelli della serie 5150, disegnate e prodotte da Evh



Artisti nell'album Panini

Il più famoso albo illustrato di calciatori celebra i suoi 60 anni con una nuova edizione e una "new entry" tra le figurine: i volti della Nazionale italiana cantanti

L'INTERVISTA

Tecla Cantante e attrice, a 17 anni ha già un ricco curriculum: una vittoria a Sanremo Young, un nuovo singolo ("L'urlo di Munch") e una serie su Nada

"Per il Covid ho rischiato di perdere la voce. E la parte in un film su Rai1"



qualche miracoloso vaccino. In realtà, suggerisce lo sviluppo di una forte intenzionalità morale. Un censimento quindi, che abbia come finalità la giustizia sociale. La Torah narra infatti di un censimento di monete, anzi di mezza monete, non di persone. Si tratta di una moneta dal valore scientemente spezzato, mezzo siclo, versato da ogni singolo e la cui somma servirà all'integrazione della "vedova, dell'orfano, dello straniero, del bisognoso". Sento già la risata ironica di coloro che chiedono: chi accetterà di pagare? Così svolto, il censimento avrebbe come obiettivo il riscatto della persona. Riassumendo, la massificazione non può che condizionare negativamente il delicato, vulnerabile rapporto che sviluppiamo con il nostro ambiente, con la terra, la nostra patria, come cantavano gli anarchici di una volta. Sia l'etimologia della parola ebraica per significare epidemia, a seguito di un censimento selvaggio, sia la narrazione fanno capire che l'epidemia non può essere considerata come una punizione divina, bensì come la ribellione

dell'ambiente. Quindi ne siamo direttamente responsabili. Insieme a questi numeri, abbiamo avuto il sinistro privilegio di accogliere quotidianamente una nuova espressione aritmetica: il rapporto percentuale tra la mortalità e l'età avanzata dei pazienti. Se il rispetto e la cura degli anziani sono un obiettivo dell'educazione religiosa e civica e del nostro Occidente, la strage degli anziani che si è verificata nella prima ondata ha dimostrato, *ad minima*, la debolezza pedagogica di questo insegnamento. Il disastro è stato giustificato incolpando ampiamente le carenze strutturali del nostro sistema sanitario, per cui oltre a parcheggiare ammalati nelle case di riposo, provocando morti a catena, ci si è anche trovati nella necessità di operare delle scelte disumane: chi deve morire e chi può vivere, con il parametro dell'età. Di nuovo, la numerite.

Analizzando la debolezza pedagogica, appare evidente che la causa risiede nella mancanza di una motivazione chiara e sufficiente per suscitare il comportamento etico, in questo frangente. E di nuovo, eccomi a consultare l'Antica Saggezza. Innanzitutto, osservo che essa fa

» Stefano Mannucci

A ottobre, l'incubo. "Di notte ero assalita da mille paure. La mente ronzava. Mi chiedo continuamente: passerà?". La domanda delle domande se l'era posta anche Tecla. "Avevo preso il Covid. Una settimana senza un filo di voce. Non riuscivo a parlare, figuriamoci recitare o cantare. Sono guarita dopo un mese, ma ancora oggi provo spossatezza. E mi rendo conto di quale gioia sia respirare a pieni polmoni". Quarantena affrontata con la madre e un fratello. "Avevo contagiato entrambi, e loro soffrono di asma. Mio padre era rimasto a Piombino, noi a Roma, in una casa messa a disposizione dalla produzione del film tv su Nada, per il quale ero stata scelta in estate".

IL DECORSO DELLA MALATTIA è stata una corsa contro il tempo. "Sono risultata negativa all'ultimo tampone utile, poi sarei stata sostituita nel ruolo di protagonista. Era un venerdì, il lavoro sul set sarebbe partito il lunedì successivo". Tecla Insolita, al terzo giro da attrice dopo *Vite in fuga* e *L'allieva*, interpreta Nada adolescente in *La bambina che non sapeva cantare* (dall'autobiografia della *rock rebel* di Gabbro *Il mio cuore umano*) su Rai1 in primavera. "Nada piccolina è Giulietta Rebbegiani. Io sono nella seconda parte della storia, che arriva fino alla vigilia del Sanremo '69, quello di *Ma che freddo fa*. Non tento di imitare la voce di Nada, né mi hanno truccata per somigliarle. Sarò lei restando me stessa".

Tecla Insolita, 17 anni compiuti nelle scorse ore, curricu-

lum artistico già corposo e una maturità sorprendente. Attrice e in primo luogo cantante: vinse la scorsa edizione di Sanremo Young. Poi alla finale della gara dei Giovani lasciò il passo sul filo di lana a Leo Gassmann. "Appena Amadeus ebbe annunciato il verdetto provai sollievo. Ero sopraffatta da stati d'animo contrastanti. Arrivare prima anche lì sarebbe stato forse troppo. Però quando suonò la sveglia il mattino dopo pensai: accidenti, sarebbe stato bellissimo vincere!".

La canzone, allora, era *8 marzo*: a ripensarla oggi, una data beffarda. "La giornata dedicata alle donne: ma nel 2020 è stata la vigilia della proclamazione dello stato d'emergenza", riflette Tecla. Che ora riprende il cammino: sabato sarà ospite ad *Amici*, mentre domani uscirà il suo nuovo singolo, lontano anni luce dai copia-incolla trap o pop di troppi coetanei. Il titolo, impegnativo, è *L'urlo di Munch*: "Quel grido esce dal silenzio del quadro. Per me, adesso, è l'inquietudine di una ragazza costretta a vivere in una società dove dominano i falsi valori della superficialità e dell'indifferenza, e in cui diamo per scontato che ciascuno sappia ciò che voglia fare o quel che è sensato esprimere. Nessuno pensa alla malinconia che può coltivare un giovane. Soprattutto in un periodo come questo". Tecla va ancora a scuola: "Io non sono una che si ferma a chiacchierare a ricreazione, ma per tanti miei compagni l'interruzione della socialità è devastante. Degli effetti sulla psiche ce ne renderemo conto solo tra decenni. Persino io, che sono introversa, a pandemia finita andrò in giro a conversare con tutti gli sconosciuti che incontrerò".

La "numerite" A parte morti e contagiati, altra tragica espressione aritmetica è l'età avanzata dei pazienti: la strage di anziani va contro l'educazione civica e religiosa

gnificherai". Tutto il resto è commento lungo due e più millenni. La vecchiaia è intesa come gli anni accumulati ed è il risultato di una presa di coscienza, quando per l'appunto, il primo patriarca Abramo scopre la vecchiaia. Suo figlio Isacco, già grande, lo chiama "padre" per la

delle sue azioni, per mezzo della trasmissione. Il recupero di quell'amortalità originaria. L'eternità del Dio degli ebrei si fonda sulla trasmissione memoriale di generazione umana in generazione umana; allo stesso modo, Enea portando Anchise, suo padre, sulle spalle, salva il genitore e la storia di Troia. Memoria e tradizione. Infine, a causa di questa epidemia, o forse grazie a essa, è riemerso un vecchio nemico delle nostre società: la povertà dignitosa, nascosta. Dice l'Antica Saggezza: "Se aprirai il pugno... ti accoglierai che non manca e mai mancherà il povero nelle tue città". Interpretava questi versi il filosofo Lévinas dicendo: "Imparerai a riconoscere la povertà e così potrai stanarla". Per la tradizione ebraica, la dimensione messianica è intrinseca all'uomo. In questo senso, la pandemia è portatrice di una pressante sollecitazione etica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINGOLO



L'urlo di Munch
Tecla
Baraonda

IN PILLOLE

» **Tiene il mercato dei libri**
29 gennaio



IN ATTESA dei dati finali del 2020, il presidente dell'Aie Ricardo Franco Levi si è già sbilanciato: "Le vendite a Natale sono andate bene e questo ci consente di sperare che il 2020 si chiuda sugli stessi livelli del 2019. Si tratta di un dato che conferma la ripresa del mercato del libro dopo il lockdown"

» **Il Colosseo è pronto a riaprire**
16 gennaio



LA DIRETTRICE del Parco archeologico Alfonsina Russo ha annunciato che "se si deciderà di riaprire i musei e se il Lazio sarà confermato in zona gialla, noi siamo pronti a riaprire da sabato. Dopo 40 anni, tornerà visibile al pubblico la Domus Tiberiana"